

→ **Il governo Berlusconi** è l'unico fra i donatori a non avere versato la quota annuale

→ **Cacciati** dal consiglio che amministra il fondo per la cura di tbc, malaria e sieropositività

Neanche un euro per l'Aids Tutti danno tranne l'Italia



Un raduno di bambini malati di Aids organizzato il primo dicembre scorso a Mumbai, in India, da un'associazione per le cure e le ricerche sulla malattia.

Cacciati per morosità. L'ennesima figuraccia del Cavaliere: l'Italia è tra i Paesi donatori l'unico a non aver versato al suo quota al Fondo per la lotta all'Aids, malaria e tubercolosi. E per il 2011...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

L'ennesima figuraccia collezionata in campo internazionale. Una esclusione mortificante, che rende ancor più risibile la sparata del Cavaliere nella interminabile conferenza stampa di fine anno: «L'Italia non è mai stata così autorevolmente sulla scena della politica estera». *L'Unità* ha dato conto delle innumerevoli «maglie nere» ac-

cumulate dal governo Berlusconi per ciò che riguarda gli impegni assunti e mai mantenuti in campagne internazionali.

INADEMPIENTI

L'ultima vergogna, in ordine di tempo ma non di gravità, la tira fuori ActionAid: l'Italia è l'unico tra i Paesi donatori a non aver versato le proprie quote al Fondo globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria. E l'arretrato maturato di 280 milioni di euro è costato al nostro Paese la perdita del seggio unico nel Consiglio di amministrazione del Fondo. Una debacle annotata anche dall'Ambasciata Usa a Roma, «Nell'anno del G8 a L'Aquila, il governo italiano deluse anche le aspettative dei diplomatici Usa», afferma Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid

Italia. «Nel dispaccio del 23 luglio 2008 inviato dall'Ambasciata Usa di Roma reso pubblico da Wikileaks, i rappresentanti dell'amministrazione americana fanno riferimento alle critiche di ActionAid Italia e DATA al sistema degli aiuti italiani, mettendo a nudo le ragioni che avrebbero potuto spingere il premier a non toccare i fondi per l'Africa: il timore di una brutta figura». «Nonostante Berlusconi abbia più volte ribadito di voler dimostrare con i fatti la forza dell'impegno italiano verso i Paesi più poveri, i dati OCSE/DAC rivelano che nel 2009 le risorse destinate all'Africa sub-Sahariana sono diminuite del 13% e quelle verso i Paesi meno avanzati del 26%», rimarca De Ponte. «Proprio nell'anno della Presidenza italiana del G8, il Governo ha tagliato del 56% le risorse per

la lotta alla povertà a disposizione del Ministero degli Affari Esteri e il rapporto aiuti/PIL italiano ha subito la maggiore contrazione tra i Paesi europei (-31% rispetto al 2008), passando dallo 0,22% allo 0,16%, contro una media dei Paesi UE DAC dello 0,44%. Il nostro Paese è così crollato al penultimo posto tra i donatori OCSE. Facciamo meglio solo della Corea del Sud».

UN ANNUNCIO ALL'AQUILA

A coronamento del G8 de L'Aquila Silvio Berlusconi annunciava il varo del fondo «Aquila Food Security Initiative» (20 miliardi di dollari in tre anni contro la fame). Il nostro Paese avrebbe dovuto versare 450 milioni e in più saldare i debiti al Fondo Globale per la lotta a Hiv/Aids, tubercolosi e malaria. Risultato? Nessuno